

Formazione

# “THE SAFE ROOM – LA STANZA SICURA”: GIOCANDO SI IMPARA!

Un progetto culturale rivolto a giovani e adulti per accrescere la cultura nell'ambito della salute e sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro. Realizzato con il contributo di: Fondazione AIFOS

Stefano Degortes

Socio fondatore di PARTECHIPAZIONE – centro di promozione per il benessere sociale – salute e sicurezza sul lavoro  
[www.partechipazione.it](http://www.partechipazione.it) – [www.facebook.com/centrodipromozionesalutesicurezza](https://www.facebook.com/centrodipromozionesalutesicurezza)

Chi si occupa a vario titolo di formazione alla Salute e alla Sicurezza sul Lavoro (ma la questione riguarda ovviamente qualsiasi materia), non può non **interrogarsi costantemente** sul grado di efficacia del proprio operato. E chi fa questo mestiere, si rende ben presto conto che, se vuol **riuscire a lasciare “un segno”**, deve dedicare grande attenzione non solo al **“cosa”** trasmettere, ovvero agli aspetti giuridici, tecnici, normativi, operativi, ma anche al **“come”**. È indispensabile dunque continuare a **sperimentare** nuove modalità comunicative, **per non annoiare e non annoiarsi**, e per cercare di essere più incisivi nel trasmettere ad altri una cultura preventiva in tema di salute e sicurezza.



Nasce di conseguenza il bisogno di trovare gli **strumenti comunicativi più adatti** per accrescere e migliorare le competenze di tutti i soggetti in gioco, nell'osservazione del contesto in cui lavorano, studiano e si muovono, stimolandoli ad una maggiore sensibilità e consapevolezza dei rischi legati sia **all'ambiente fisico**, che a quello **organizzativo e relazionale**.

Con questo spirito l'Associazione **ParteChipAzione**, nata proprio allo scopo di promuovere progetti di prevenzione e attività formative basate **sull'apprendimento esperienziale**, ha progettato e realizzato **“The Safe Room – la stanza sicura”**, un'attività ludico-formativa dedicata a **lavoratori e studenti**, incentrata sul tema della **gestione delle emergenze**.



Una specie di “Escape Room” alla **rovescia**, in cui l'obiettivo non consiste nel cercare di fuggire da una stanza, ma bensì quello di poter accedere ad un luogo sicuro, la “Safe Room” per l'appunto, non prima di aver **correttamente e collettivamente** gestito una serie di situazioni di emergenza simulata. Tutto ciò avviene naturalmente nell'ambito di un **contesto ludico** in cui i partecipanti, **guidati da formatori professionisti** in tema di Salute e Sicurezza sul Lavoro, vengono coinvolti in un **“gioco di ruolo”** in cui ognuno, incaricato di specifiche responsabilità, contribuisce attraverso azioni concrete alla risoluzione dell'enigma.

L'obiettivo principale del gioco è ricostruire un **codice segreto di accesso** alla “Safe Room”, che potrà essere individuato solo se il gruppo sarà in grado di risolvere una serie di **prove e di quiz**, oltre che di affrontare concretamente una serie di problemi. È chiaro che il vero obiettivo che ci si pone è un altro, ovvero **sviluppare, potenziare e allenare** le competenze di ciascuno relativamente alla gestione di possibili **situazioni critiche**, attraverso la messa in atto di procedure (di primo soccorso, evacuazione, antincendio, chiamata dei soccorsi esterni, gestione del panico...), arrivandoci però con un approccio che si propone diverso, più giocoso e divertente.

**“Si può scoprire di più su una persona in un'ora di gioco, che in un anno di conversazione”**, così Platone in una delle sue famose massime. **Niente di più vero!** Il gioco, quello di squadra, è un'attività altamente for-

mativa: ti mette alla prova, ti educa ad una sana competizione, ma soprattutto ti impone di **conoscere e di collaborare** con gli altri elementi del gruppo. Proprio per questo l'accesso finale alla “Safe Room”, è possibile solo a patto che l'attività sia stata affrontata e gestita grazie **al contributo e alla collaborazione di tutti** gli elementi coinvolti. Collaborazione che troppo spesso è merce rara e preziosa, e che invece costituisce **un ingrediente indispensabile per ottenimento di risultati concreti** sul terreno della salute e del benessere lavorativo.



Solo attraverso l'effettivo coinvolgimento di tutte le figure presenti in azienda, **solo mediante la partecipazione fattiva di tutte le parti che costituiscono il tutto**, possiamo pensare di compiere significativi passi avanti nel miglioramento del “clima” aziendale e, di riflesso, della produttività e della qualità del lavoro svolto. **Riscoprendo il senso del nostro agire**, con il nostro atteggiamento e il nostro operato quotidiano, possiamo dare un fattivo contributo alla realizzazione di questo importante obiettivo, mettendo in pratica **azioni e comportamenti più consapevoli oltre che più sani e produttivi**.

Un ringraziamento particolare è rivolto all'Arch. **Umberto Andolfato**, Dirigente dell'Istituto Tecnico Industriale per Edili Carlo Bazzi di Milano, per aver calorosamente accolto il progetto, oltre che ai **Docenti** e agli **studenti** che hanno preso parte all'attività.